

direttamente le nazioni di là delle Alpi con Aosta, Ivrea, Torino e il mare a Savona, Vado e a Genova: mediante camionali, il cui compito sia, innanzi tutto quello di soddisfare l'anelito dei popoli nordici verso il mare caldo e il sole, accrescendo i benefici del movimento turistico e in secondo luogo di attivare l'esportazione dei nostri prodotti agricoli e manifatturieri verso il Nord:

«b) venga effettuato, mediante il traforo del Colle della Croce, del resto di modesta entità, il collegamento stradale tra il Pinerolese e la valle del Gnil.

«In tema di trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo, progettati e caldeggiati al di qua e al di là delle Alpi, rileva che il primo (Monte Bianco), col congiungere in modo diretto e facile la zona turistica dell'Alta Savoia con quella della Valle d'Aosta e giovando ai nostri rapporti con Ginevra e le sue terre di influenza, accrescerebbe notevolmente l'apporto del movimento turistico, specie di quello invernale e che il secondo (S. Bernardo) faciliterebbe i rapporti sia turistici che economici tra l'Italia, la Svizzera, le nazioni a Nord e a Nord-Ovest d'Europa e che quindi ambedue sarebbero strumenti di più attivi scambi fra persone e cose; ma avverte che al Consiglio non è dato scegliere tra di essi, dovendosi risolvere per la loro attuazione problemi essenziali di natura internazionale finanziaria, che sfuggono alle sue possibilità di decisione».

Sui trafori Alpini, benchè la maggioranza dei membri della Commissione abbia manifestato la sua preferenza per il traforo del Monte Bianco, specialmente in considerazione del fatto che, per l'interessamento del Cantone di Ginevra e della Valle d'Aosta, il finanziamento di questa impresa sembrava di più facile attuazione; lo scrivente era e rimane decisamente favorevole al traforo del Gran San Bernardo che permette da Aosta di puntare direttamente su Berna, per Martigny e la depressione del Lago di Neuchatel, ove si collegherebbe colla Amburgo-Strasburgo-Berna, creando la più importante strada Nord-Sud d'Europa

e la più breve comunicazione fra i porti del Mare del Nord e il Mediterraneo.

Una diretta comunicazione stradale fra la Svizzera e l'Italia aperta tutto l'anno, attiverebbe gli scambi e specialmente aprirebbe il ricco mercato Svizzero ai prodotti agricoli del Piemonte; metterebbe la Riviera di Ponente a portata della clientela Svizzera ogni giorno più numerosa, che tende al mare, ed estenderebbe l'*hinterland* del porto di Savona e della rada di Vado a tutta la Svizzera, creando quell'accumularsi di interessi che in un non lontano avvenire provvederanno a trasformare la magnifica rada in un porto di grandissime possibilità sia sul mare che nel vasto retroterra.

In merito al traforo del Colle della Croce, si può dire che chi su questa geografica si mette a studiare la convenienza della sua attuazione, è rapidamente portato a stupirsi che non sia già opera compiuta.

Studiato da Napoleone e da Cavour, non venne attuato per la caduta del primo e la prematura morte del secondo.

L'incrocio a Torino delle due grandi arterie stradali aperte tutto l'anno Amburgo-Strasburgo-Berna-Torino-Savona e Marsiglia-Torino-Milano, renderebbe la nostra città un centro turistico di prima grandezza con grandissimo vantaggio del suo commercio e del suo artigianato. Sarebbe la fortuna di Torino e del Piemonte, creando un maggior benessere per tutti.

Ma perchè ciò sia, è necessario che tutti i Torinesi, che tutto il Piemonte siano uniti nel chiederlo; poichè in regime democratico gli eletti rappresentano la volontà degli elettori, e quando chiedono acquistano autorità e forza solo se rappresentano una effettiva e compatta volontà.

Torino e il Piemonte che sempre proporzionalmente hanno pagato le maggiori imposte in Italia, come possono testimoniare gli stessi uffici del Ministero delle Finanze, ha il diritto di aspettarsi che quanto ora domanda in materia di comunicazioni diventi rapidamente una realtà.

Ing. GIOVANNI CANOVA